Anno XI N. 68 — Udine, Giovedì-Venerdì, 22-23 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 marzo 1888.

Incomincierò dallo smentire le voci, con zelo ammirabile, ripetute dalla stampa disonesta, come la chiama lo stesso Crispi.

La salute del S. Padre, mentre si vorrebbe farla credere debolissima, è ottima. Il papa sta proprio benissimo; ieri alla sua Messa ebbero l'onore di assistere molte persone, e ne comunicò di sua mano 40. Oggi egli passeggiò pei giardini del Vaticano.

E' veramente ammirabile il santo pontefice, e si vede chiaramente come è la mano di Dio che lo protegge e lo aiuta con predilezione speciale. Egli lavora sempre, riceve sempre, s'occupa di tutto, tutto ha sempre presente, nè c'è persona che ripresentandosi a lui una seconda volta egli non la riconosca e ricordi subito; con una benignità e con un interesse indicibile egli il primo l'interroga su cose di cui quella avevagli parlato, fosse pure molto tempo addietro. E dire che riceve a migliaia e migliaia i suoi figli!

Con ogni benedizione del Signore progrediscono pure tutti gli atti di così grande pontefice diretti al bene morale delle nazioni. Fu già firmato in Berna, fra il rappresentante della S. Sede e le autorità del Consiglio federale elvetico il definitivo assetto relativo alla diocesi del Ticino. Le trattative colla Russia procedono a modo, e tutto fa prevedere che in breve il santo Padre avrà un nuovo e grandissimo conforto quello di aver assicurato ai suoi figli la pace religiosa anche in quella nazione.

Il nuovo imperatore Federico III fin dai primi suoi atti volle darsi pubblicamente a conoscere qual'è devotissimo al papa. Mentre certa stampa per la morte di Guglielmo nutriva speranze di un raffreddamento di relazioni fra il governo germanico e la S. Sede, l'imperatore Federico si affrettò, e con ogni studio, a dimostrarsi riconoscente a Leone XIII. Anche sua ecc. mons. Galimberti fu accolto con riguardi ed onori specialissimi. Il principe di Hatzfeld è prescelto dall'imperatore a recarsi quale suo inviato speciale a Roma presso il sovrano pontefice.

I pellegrinaggi continuano; e dopo le feste pasquali se ne attendono numerosissimi e dall'estero e da diverse diocesi d'Italia. Quale altro monarca potrà mai dire di aver avuto tanta dimostrazione d'affetto e di riverenza?!

***

Il nostro Crispi, sempre eguale nel suo dispotico umore, dopo aver censurata la stampa con quei modi extraparlamentari che sono il suo forte, attese a tutt'uomo a provare che lui tutto fa bene. La sua relazione per il bilancio degli esteri è un dilavato suo panegirico con un'impronta anche di discorso della corona. A leggere gli atti della Camera, quando il Crispi enumerava le nazioni e come ci troviamo seco loro, mi vennero in mente i messaggi dell'imperatrice britannica. Si davvero che abbiamo un ministro massimo. Peccato che con tante sue doti nessuno lo stimi. E dico nessuno perchè egli non ha amici neppure personali. I pochi che lo circondano, lo servono per tutt'altro fine che stima ed affetto. Egli è sempre violento con tutti, e ai ministeri lo disprezzano massime per l'arroganza sua unita ad ogni negativa per condurre con ordine e modo gli affari. Parla e grida molto, comanda senza sapere che si voglia. Da sè lavora pochissimo, più occupandosi di ciò che possono dire o che dicono di lui. Tutto vuole circondar di mistero, sicchè arriveremo in breve che i rappresentanti del paese non potranno neppur pretendere di sapere alla mattina se la Camera terrà o no seduta alla sera. Le *alte ragioni di Stato*, seguitando a questo modo, impediranno alla brutta copia del Bismarck di rispondere anche alla più semplice domanda. E con tutto questo alla Camera, (frequentata sempre a dir vero da una *metà o meno dei deputati) non mancano* segni di approvazione e voti assai spesso contradditori ma che poi vanno a finire favorevoli al ministro. Tanta annegazione, per non chiamarla con altro nome, si spiega poi facilmente.

***

Sulla questione africana s'incomincia ad intravedere ciò che Crispi con tutti i suoi predecessori agli esteri vollero tenere gelosamente nascosto. Il fine cioè della spedizione. Essa fu impresa quando l'Inghilterra non trovarono più del loro interesse l'occupazione del Sudan. Piacchè per voglia di mettersi in quel ginepraio, per farla tenere alla Francia già disposta a quella occupazione e pronta ad imprenderla con due o tre navi che attendevano il ritirarsi delle truppe inglesi, Depretis e Mancini invogliati di un certo piano messo a noi sott'occhio dagli inglesi pensarono di occupare Massaua. Il piano tenuto tanto secreto, era d'impossessarsi traquillamente, *pedetentim* di tutto l'alto Sudan e di spingere l'occupazione fino a formare un protettorato di tutta la zona trasversale dell'Africa da un mare all'altro. L'impresa era grande e promettava vantaggi.

Ma la nazione, nello stato in cui si trova di finanze, poteva accettarla? No, e avrebbe detto al Depretis ed al Mancini ch'essi sognano a proporla. Perciò pensarono di tenersela in cuore, ma di imprenderne alla muta ed alla cieca l'esecuzione; al danaro, ai sacrifici della nazione non ci pensarono. Trovarono rappresentanti del paese di facilissima accontentatura, e progredirono sempre ingannando la pubblica opinione sui pesi reali che portavano la spedizione. La strage di Saati doveva avvertire che gli abissini non li avremo mai amici, ma i nostri uomini pensano forse di saper e poter fare anche senza l'amicizia dell'Abissinia, anzi contro essa tutta. Crispi arrivato al potere strombazzò nel suo discorso a Torino, e cent'altre volte nella sua *Riforma*, che l'èra degli imbrogli governativi aveva finito il suo corso; che la nuova politica ch'egli inaugurava era schietta, leale come avrebbe dovuto esserlo sempre. Ma ai fatti si vide com'egli seguita la via dei suoi predecessori. Si fa sapere al Paese ciò che piace, il resto non si dice. Si domandano ad es. 40 milioni per una spesa e se ne consumano 180!... Come e quando finirà la questione africana, questo non lo sa neppur Crispi. Si è però ostinato a non retrocedere.

Povera Italia se dovrà soffrire oltre che il danno anche le beffe!

F.

I CATTOLICI DI AUSTRALIA

nel Giubileo sacerdotale di Leone XIII

L'Australia, che tanto deve alla *sollecitudine* del santo Padre Leone XIII, il quale fregiava della porpora cardinalizia l'arcivescovo di Sydney, Francesco Moran, festeggiò con grandi dimostrazioni di affetto il Giubileo sacerdotale del nostro santo Padre. Nella metropolitana di Sydney, il 1 gennaio, pontificalmente celebrò la messa mons. Amando Lamaso, vescovo titolare di Olimpo, vicario apostolico dell'Oceania centrale e amministratore apostolico dell'arcipelago dei navigatori. Sua eminenza, dopo la messa, in un discorso ricordò i titoli che Leone XIII avea alla gratitudine dei cattolici australiani. « In questo giorno, diceva S. E., cinto dei serti trionfali che si rimeritò nei cinquant'anni del suo sacerdozio e nel decennio del suo illustre pontificato, egli ascende all'altare per offrirvi all'Altissimo il sacrificio di lode e ringraziamento pel cinquantesimo anno compito del suo sacerdozio, e a lui si uniscono tante nazioni della terra colle loro felicitazioni, doni e pellegrinaggi; tra le quali siamo lieti di annoverare la nostra Australia, che con islancio filiale mandava i suoi doni e tributi di amore a quel grande, che, nel breve spazio di 10 anni,

---

APPENDICE — 135

Il piantatore della Martinica

— Noi troveremo una viva opposizione.

— Io lo so bene; Malopra farà opposizione alla emancipazione di Cirillo e si fonderà specialmente sullo stato mentale e di esaltazione di quel povero giovine; e noi dobbiamo far capire a Cirillo che lo stato della sua mente è stato ad arte provocato anzi procurato. Se credete opportuno che a un dato giorno noi ci troviamo presso il cappellano per conferire di proposito con Cirillo pensateci e riferitemi.

— Domani vedrò Cirillo.

Infatti il giovine scrittore fece chiamare il suo antico allievo, verso l'ora di ricreazione, presso l'abate Civry.

Dopo le prime effusioni dell'amicizia, Lavergne prese la mano del giovine e gli disse:

— Voi sapete se io vi amo, e quanto io vi sono affezionato; voi sapete anche, come, per quanto sia grande questa amicizia, non mi porterebbe mai a lusingare le passioni vostre e a spronarvi alla insubordinazione. *Ma oggi* vengo dalla parte di Merveillac, e di Pampy a scongiurarvi di intraprendere una fiera lotta contro Malopra; una lotta nella quale soffrirete forza, ma dalla quale solo può scaturire un mezzo di salvezza per voi.

— Che cosa occorre fare?

— Chiedere la vostra emancipazione.

— E se mi viene accordata?

— Allora voi potrete abbandonare la Francia nella quale vi si tendono delle insidie e godere della vostra fortuna.

— Verrete voi con me? domandò Cirillo con vivacità.

— Almeno vi raggiungerò al più presto possibile.

— Vedete, amico, prese a dire Cirillo con voce stanca, or fanno pochi mesi il solo pensiero di uscire di questo liceo, che è per me una prigione, di percorrere il mondo, di godere di una vistosa fortuna, rendendomi facile di beneficare gli infelici, mi avrebbe reso capace di miracoli di energia; in un corpo già debole io sentivo il coraggio di un uomo.

Ma ora tutto è cambiato; non ho più forza, e non desidero nemmeno di uscire da quella specie di letargo che a poco a poco mi invade. E' perchè, vedete, avevo prima un motivo per vivere, per crescere, farmi uomo; Mariangela era debole, più giovane di me; bisognosa di aiuto, di sostegno; per difendere mia sorella da mille pericoli occorreva essere robusto, esser energico, essere insomma un uomo; ma ora che Mariangela è morta? e morta prima che io potessi mettermi tra lei e Malopra? che un sospetto terribile ha traversato il mio spirito; ma non parliamo di questo; il rumore della terra calcata sulla bara di Mariangela, rimbomba ancora qui nel mio petto; da quel giorno io non anelo che di ricongiungermi a lei.

— Voi volete morire! e voi che foste sempre tanto ubbidiente, tanto amorevole per me, rifiutereste ora di seguire i miei consigli?

— Io non posso! non vedete quante tombe si sono aperte a me d'intorno. Ina, mia madre, poi mio padre, poi Mariangela; e tutti in modo più o meno tragico; è un destino, caro Lavergne; e perchè lottare per sottrarsi a ciò che è destinato?...

— Ma queste sono allucinazioni di febbricitante.

— Oh! se sapeste quanto io soffro, specialmente dal giorno della morte di Mariangela.

E così dicendo il giovinetto si gettò nelle braccia di Lavergne.

Questi prese a dire:

— Cirillo, voi cedete ora ad un moto di sconforto che io non posso approvare; voi dovete darmi la vostra parola di fare tutti gli sforzi possibili per riacquistare quella energia che vi ha sostenuto per quattro anni.

— Non posso farvi tale promessa.

— Almeno se non per voi; per riconoscenza della mia amicizia.

— Io non sono un ingrato, credetelo, ma io mentirei in promettervi ciò ch'io sento di non poter mantenere. Per risvegliarmi, per galvanizzarmi, per rendermi quale altra volta mi avete conosciuto, occorrerebbe un *miracolo*.

Il cappellano entrava in quel momento nella stanza dove si intrattenevano i due giovani.

Alle ultime parole di Cirillo, egli domandò con dolcezza:

— Quale *miracolo*?

— Ebbene, riprese Cirillo, se io vedessi là innanzi ai miei occhi colei che mi fu rapita; se Mariangela lasciasse la sua tomba, e venisse a gridarmi: Fratello, io voglio che tu viva! oh! sì, ve lo giuro; allora vivrei, vivrei!

Lavergne scambiò un rapido sguardo coll'abate.

Cirillo intanto ricadeva come esausto su un seggiolone.

Il suo corpo era agitato come da un tremito convulsivo; sospiri profondi sollevavano il suo petto; pareva che non vedesse, che non sentisse più nulla; come se un *fantasma* gli si aggirasse d'innanzi agli occhi, mormorava:

— *Mariangela! Mariangela!*

— Eccomi fratello! rispose una voce infantile.

Due mani esili presero le mani febbrili di Cirillo, il quale si vide d'innanzi agli occhi turbati il volto della giovinetta.

— Io sono impazzito! io sono impazzito! gridava Cirillo; ma quanto mi è cara questa pazzia, se mi fa ancora una volta vedere la sorella tanto amata e tanto rimpianta!

— No; la follia nulla, nulla può in te, prese a dire Mariangela, accanto alla quale si erano venuti a collocare Pampy e Giuliana; io sono uscita dalla tomba, e ti domando di vivere e di scuoterti per proteggermi, per salvarmi dal *miserabile* che ha tentato di avvelenarmi. Sii libero per potermi rendere *felice*!

(Continua).

si è mostrato eminente tra i più insigni pontefici che mai illustrarono il seggio di s. Pietro; come indefesso difensore della verità del cristianesimo; come promotore della letteratura, delle scienze filosofiche e teologiche, ed insieme della pace internazionale e del vero bene dei regnanti e dei sudditi sulle basi della giustizia e della religione. „

Gli armamenti a Genova.

Scrivono da Genova a un giornale officioso di Torino.

« Si stanno armando di grossi obici le due nuove fortezze costrutte da poco tempo, si può dire *alla chetichella*, su vari poggi di Genova.

« E' formidabile quella innalzata sopra la collina di S. Simone, presso la Madonnetta, ove si stabiliscono obici che getteranno bombe alla distanza di 14 chilometri. Questa fortezza comanda proprio l'imboccatura del porto.

« Ferve ora la discussione per fortificare il nuovo molo Lucedio che si estende per più di un chilometro in mare e potrebbe riuscire formidabile contro corazzate che bombardassero Genova. Ma si teme che la massicciata non sia ancora bene assodata; si afferma che una batteria colà stabilita potrebbe facilmente, se scoperta, essere battuta di fianco.

« Per fare i lavori necessari a casamattare tale batteria si richiederebbe un mezzo milione e due anni di lavori. Per ora quindi questo molo, che obbligherebbe la flotta nemica a rimanere molto lontana dalla città quando fosse opportunamente fortificato, sarà mantenuto disarmato. Si conserveranno quindi ancora le batterie del molo vecchio, sebbene ora si riconoscano pressochè inutili.»

Secondo altri giornali invece la difesa del molo sarebbe già bella e decisa. E sarà così ma noi temiamo forte che saranno tutti denari buttati via.

LE NEVI DI FEBBRAIO

Il ch. P. Denza ci scrive:

Siccome molto si è detto sui giornali sulle nevi cadute nelle nostre valli e nelle nostre montagne, sopratutto nella seconda metà di febbraio, e siccome il paese si è non poco preoccupato, e con ragione, dei disastri che da esse derivano; così io credo opportuno di riportare qui appresso i valori ufficiali dell'altezza della neve caduta nel tempo suddetto, comunicativi dai direttori di alcune delle principali stazioni poste sui nostri monti o dappresso ai medesimi, il che verrà a rettificare ciò che, forse per la soverchia premura fu alquanto esagerato in molte relazioni. Nel quadro seguente l'altezza della neve è espressa in centimetri:

Località	cm	Località	cm
Friuli e Cadore		Valchiusella	246
Auronzo	241	*Valsesia e Biellese*	
Sauris	250	Colle Valdobbia	495
Belluno	2	Riva	340
Trentino		Varallo	126
Pinzolo	280	Oropa	325
Pelo	278	S. Gio. Andorno	225
Malè	75	*Valli di Lanzo*	
S. Lorenzo	67	Balme d'Ala	300 ?
Valterina e dintorni		Coazzolo	390
Stelvio	176	Ceres	400
Aprica	375	Lanzo	160
Bormio	71	*Vale di Susa*	
Sondrio	77	Moncenisio	325
Valtorta	100	Exilles	210
Piazza Brembana	100	Sacra S. Michele	210
Confini Svizzeri		Meano	100
Monte Spluga	373	Bardonecchia	85
Sempione	340	*Valle del Po e limitrofe*	
Gran S. Bernardo	92	Crissolo	195
Lago magg. e dintorni		Paesana	200
Mottarone	340	Sampeyre	170
Gurro	303	Fenestrelle	225
Levo	120	Perrero	250
Varese	162	*Alpi Marittime*	
Borgomanero	131	Entraque	432
Val d'Aosta e Canavese		Fraboso Sottana	450
Piccolo S. Bernardo	145	Valdieri	276
Valsavaranche	150	Pessinetto	200
Cogne	395	Montezemolo	200
Pontbozet	300	Dronero	167
Aviel	300	Demonte	121
Bard	190	Cuneo	144
Champorcher	400		

Da questo elenco risulta come l'altezza della neve caduta nelle montagne italiane fu presso a poco distribuita egualmente dovunque, contro ciò che avvenne nel 1885. Che se in alcune regioni, come nella vicina valle di Susa, la neve raggiunse altezza considerevole più che altrove, ciò devesi specialmente o all'infuriar del vento o al cadere delle valanghe.

Tre furono le nevicate più importanti nel mese di febbraio. La prima dal 14 al 16, la seconda dal 19 al 22, e l'ultima dal 24 al 27. Esse ci furono apportate dalle consuete bufere che nella stagione invernale, ora prima, ora dopo, imperversano nelle nostre contrade, e di cui ho già tenuto parola in altre mie comunicazioni, e che apportandoci molto vapore acqueo e freddo più intenso, generano copiosa condensazione di vapore, che nelle nostre regioni alpine si trasforma in neve diversamente compatta e abbondante.

La maggior quantità di neve cadde al passaggio delle due bufere del 15 e 16, del 26 e 27, e sopratutto di quest'ultima, in cui si rinnovarono con maggior intensità le condizioni propizie per siffatta meteora.

Le nevicate furono generali per tutta la penisola, e io ne osservai a Napoli, a Roma, a Firenze, a Genova, ecc., trovandomi di passaggio per quei luoghi; ed in tutto l'Apennino se ne ebbe pure quantità relativamente insolita; così a Castelnuovo di Garfagnana se ne misurarono 93 cent., ad Alvernia in quel di Arezzo 140, a Montevergine presso Avellino 84.

Nè solamente in Italia, ma in tutta la Europa occidentale si ebbero nevicate intense nell'inverno corrente, e sopratutto in febbraio: e più considerevoli ancora si furono quelle che tormentarono gli Stati Uniti del Nord America, con una forza di cui non abbiamo idea. Secondo il consueto, le nevi descritte cagionarono numerose cadute di valanghe sui nostri monti, le quali però non furono nè così enormi, nè così disastrose come nel 1885, giacchè la neve fu in minor quantità e più compatta che in quell'anno. Tuttavia non pochi furono i danni di cose e di persone arrecati da questo fatto funesto. Esse commossero il nostro paese, il quale volenteroso rispose all'appello, per sovvenire gl'infelici percossi dalle valanghe. Ed è questa la seconda volta nel breve lasso di tre anni ch'esso fu chiamato a quest'opera di carità e senza fallo vi sarà chiamato e non di rado anche in seguito, se coloro, a cui spetta, non pensano per tempo ad ascoltare le voci che in ogni parte implorano di provvedere a ricoprire i versanti delle nostre Alpi di piante benefiche, che con ragione furono chiamate i numi tutelari delle montagne. E' questo un voto antico e generale a cui forse poco si dà ascolto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
11 marzo 1888.

P. F. DENZA.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI.

Edifici scolastici

Si riprende la discussione sulla proroga delle concessioni per la costruzione di edifici scolastici — Respinto un emendamento Garelli e Lugli, si approva l'art. 1 e poi altri 4 con poca discussione. Si fa un po' di questione sull'art. 6 che proibisce ai comuni di destinare ad altro uso gli edifici scolastici, e lo si rimanda alla commissione la quale riferirà domani. Levasi la seduta alle 6,15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Vice-Pres. TABARRINI.

Consiglio di stato.

Votati i disegni ieri approvati — e la votazione risulta favorevole — si continua l'esame della riforma del consiglio di stato, e chiusa la breve la discussione generale, si approvano gli art. 1 e 2 e quindi — presentati alcuni disegni da Crispi — si toglie la seduta alle 6,50.

ITALIA

Genova — *Cronaca della brutalità.* — Nel mattino di domenica un giovanotto d'indole brutale, uso a dar fastidio a un povero bruciataio e a rubargli le castagne dalla padella, essendo stato redarguito come si conveniva, perchè avea tentato la solita prepotenza, rispose dando un fortissimo pugno nello stomaco al caldarrostaio da farlo cadere a terra privo di sensi. Compiuta la mala azione quel brutale fuggiva mentre alcuni pietosi accorsi rialzavano il percosso conducendolo nella vicina farmacia da dove, dopo aver ricevute le prime cure, venne condotto alla sua abitazione. Il disgraziato dovrà rimanere a letto per un po' di tempo.

Palermo — *Un regalo a Crispi.* — Alcuni giornalisti si proposero di regalare a Crispi un suggello di ottone (allusione a Bismarck che ha nome Ottone), con manico di ferro (altra allusione a Bismarck, chiamato il cancelliere di ferro).

Sul sigillo sarà scolpita la Trinacria, (come simbolo della Sicilia, essendo Crispi siciliano, e non per alludere alla triganila) e intorno la scritta:

«Sic volo, sic iubeo, stat pro ratione voluntas».

Roma — *L'ordine in un funerale civile.* — Si telegrafa da Roma che ieri circa 200 operai, appartenenti al circolo dei socialisti, accompagnavano al cimitero un loro compagno. Il funerale era affatto civile. Sorse questione fra gli operai se il concerto dovesse eseguire inni patriottici, ovvero *la marcia funebre*. Il delegato Abbona, che seguiva il corteo con guardie, incontrando alcuni carabinieri, li invitò a seguirlo. Ciò udirono alcuni operai, che, giunti al vicolo della Rosa oltre piazza colonna, insultarono il delegato, schiaffeggiandolo. Le guardie, accorse in difesa del delegato, furono malmenate anch'esse, ma cinque ribelli furono arrestati. Tornato una calma relativa, il corteo proseguì per il cimitero.

ESTERO

America — *Esplorazioni nel centro dell'America meridionale.* — Annunciano da Rio Janeiro che la spedizione tedesca nel Xingù, è tornata a Cuyaba, capitale della provincia brasiliana di Matto Grosso.

Da questa nuova esplorazione la spedizione diretta dal *dott. Carl von Steinen* ha riportato interessanti risultati specialmente dal punto di vista etnologico.

Ha scoperto delle tribù indiane, finora sconosciute, le quali godono d'un grado di civilizzazione relativamente superiore. Questi indigeni in numero di circa 2000, quantunque non provvisti chè d'istrumenti di pietra, (gl'indiani del Brasile non hanno mai conosciuto l'arte di fondere i metalli) possiedono un'agricoltura avanzata.

Gli esploratori hanno inoltre riconosciuto gli affluenti orientali del Xingù e completato così lo studio del bacino di questo grande affluente dell'Amazzone.

Francia — *Armamenti navali.* — La *Kreuzzeitung* non crede che il concentramento della flotta francese a Tolone tenda ad esercitare una pressione sull'Italia. Si tratta piuttosto — dice il citato giornale — di un esperimento in caso di mobilitazione per riparare agli errori commessi da Aube.

Germania — *Un' inchiesta.* — In seguito alle rimostranze di Koller, presidente della camera prussiana, contro il contegno delle truppe schierate nel piazzale del duomo che respinsero il giorno dei funerali le Camere invitate ufficialmente, il principe di Bismarck ha ordinato una inchiesta.

— *Il principe di Napoli a messa.* — Il principe di Napoli assistette alla messa, colla missione militare francese, nella chiesa di santa Edvige, quindi invitò gli ufficiali di detta missione a colazione.

Irlanda — *L'Home rule.* — L'Episcopato irlandese ha redatto un importante memoriale al santo Padre, in cui si espongono le condizioni religiose, morali, politiche ed economiche dell'isola.

Mons. Walsh, arcivescovo di Dublino, rimetterà personalmente alla propaganda questo grave documento.

Recentemente il duca di Norfolk ha inviato a Londra un rapporto sui negoziati colla s. Sede.

Cose di Casa e Varietà

Sotto i torchi

un opuscoletto nel quale, con sua accompagnatoria, S. Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo comunica all'arcidiocesi il decreto *officialmente ricevuto*, con cui il S. Ufficio condanna varie proposizioni tratte dalle opere dell'Ab. Antonio Rosmini Serbati.

Ospizii marini

Resoconto del comitato degli ospizii marini per l'anno 1887:

Attivo

Civanzo cassa	L.	909.12
Elargizioni corpi morali	»	1100.—
Offerte libere	»	364.—
dette per designati scrofolosi	»	580.—
Diverse	»	22.08
Attivo	L.	2975.20

Passivo

Cura per num. 27 bambini	L. 2446.—		
Compensi e spese d'ufficio	» 63.73		
Spese di viaggio	» 201.95		
Diverse	» 39.78		
Passivo	L. 2751.46	»	2751.46
Civanzo cassa		L.	223.74

Udine, 21 marzo 1888.

Per il presidente
fir. *dott. Carlo Marzuttini.*

Un povero ragazzo

allievo fabbro-ferraio s'ebbe ieri una scheggia ad un occhio che lo renderà cieco.

In tribunale

Furono condannati per furto qualificato o ricettazione dolosa Cremese A. a 3 anni di carcere, Virgilio P. ed A. a 6; Maurini E. fu assolta.

Nel Livenza

la scorsa domenica annegò certo *Pogolo Angelo* d'anni 49 circa.

Trecento lire

circa in biglietti di banca naz. e banconote austriache, furono rubate l'altra notte ai fratelli Cragnolini V. e P. di Montenars. Gli autori della liquidazione mantengono l'incognito.

Ferrovie in provincia

La società delle Meridionali ordinò che si spingano alacremente i lavori della linea Mestre-Portogruaro-Casarsa, perchè la si possa aprire prima della fine di giugno.

Corrispondenza provinciale

S. Giorgio di Nogaro, 20 marzo 1888.

Nell'anno 333, Costantino imperatore, dalle Gallie, e precisamente da Bordeaux, partiva un pellegrino; e per le vie dell'impero aveva stabilito d'arrivare a Gerusalemme. Pare sia stato di nascita illustre, e forse un Ruffino pretore. Percorrendo sempre le romane stazioni, segnava giorno per giorno il cammino percorso, le distanze d'una all'altra mansione, e le sue note giunsero sino a *noi*. Il migliore antico manoscritto di queste annotazioni, che più volte furon stampate, conservasi a Verona ed è intitolato: *Itinerarium a Burdegala Hierusalem usque*.

Dopo 1555 anni, ecco un nuovo pellegrino, che si pone sulla stessa via; lo fa per la seconda volta, sebben giovane d'anni, parte da Bordeaux, attraversa le alpi e per Susa del Piemonte penetrato in Italia, la percorre battendo sempre le vie consolari romane, e così cerca d'illustrare quel primo itinerario alla tomba di Cristo, scritto dall'anonimo Bordigalese, come Michesud e Paujonlat hanno illustrato l'itinerario delle crociate.

Per riuscir nell'intento il nuovo pellegrino lungo il viaggio annoterà le scoperte, identificherà l'antico col nuovo, correggerà gli sbagli di qualche geografo, adotterà il sistema dei confronti con una critica non da tavolino, ma d'osservazioni locali.

Questo pellegrino è il celebre Oblato Benedettino, della congregazione di s. Mauro, Fra Fulgenzio Meunier, belga di nascita.

In questi giorni io ebbi il piacere di ospitarlo, e potei conoscere, lottando colla di lui modestia, la stima che gli han professato lungo il viaggio, percorso sin qui, molti vescovi che l'han benedetto e raccomandato, distintissime persone del laicato italiano, come Cesare Cantù, Fedele Lampertico, ed altri senatori, professori d'università e scienziati d'ogni paese per cui è passato.

A Bergamo Brescia Verona nelle sale

dei circoli cattolici e sale episcopali, a lui concesse, tenne applaudite conferenze sul primo suo pellegrinaggio, compiuto tre anni fa. In esse, per quanto potei raccogliere dai giornali, con una dicitura facile, brillante, accentuata seppe farsi intendere anche da chi non è troppo versato nella lingua francese. Le scelte persone dell'uno e dell'altro sesso, che l'ascoltarono, rimaserò con quell' impressione tanto cara, che un dicitore forbito e dotto sa lasciare in chi vien trascinato dietro un eloquio che raramente si ascolta.

Oggi è partito, battendo sempre la via dell' itinerario gerosolomitano; ma giunto ad Aquileia, staccandosi qualche giorno dalla via antica romana, arriverà a Trieste per una conferenza che terrà certo fra colto uditorio. E' probabile che di là abbia a passare anche a Venezia per lo stesso motivo. Ritornerà poi sulla *via Genuina*, e proseguirà il viaggio per Adelsberg, Lubiana ecc....

Non posso far a meno d'accennare che nella sua fermata alla stazione *ad Undecimum* (Zellina — S. Giorgio di Nogaro), essendo la festa di s. Giuseppe, volle lasciare una grata memoria a me, che l'aveva ospitato.

Alzatosi la mattina, mostratomi il breviario, chiedevami se avessi voluto chiamar dei bambini per far loro cantare col ritmo benedettino il *Te Joseph celebrent Agmina caelitum*. Accettai di buon cuore l'offerta; otto fanciulletti furono da lui istruiti in poche ore, e la sera, mentre s'andava all'altare del Patrono della Chiesa universale, quelle voci angeliche con note placide, ma argentine, rallegravano la mia parrocchiale zeppa di fedeli.

Si fermò tre giorni, causa il tempo scellerato, e dopo l'inno di S. Giuseppe volle di nuovo insegnare ai miei fanciulletti per il gran giorno di Pasqua *il Regina caeli laetare* del Gounod.

Vedendolo ad insegnare la musica ai miei ignoranti fanciulli, mi veniva alla memoria un dipinto famoso, nel quale sta Guido d'Arezzo coi chierichetti dell'ordine Benedettino, che insegna le note musicali. Più guardava il monaco e i *miei* fanciulli e più mi commoveva sino alle lagrime.

Ah! i monaci non è vero che sieno per niente nel mondo, come si ha la spudoratezza di ripetere ai giorni nostri! La divisa di fra Fulgenzio Meunier è veramente quella del benedettino, *ore et labore*; ed io staccatomi da lui, che volle partire, restai coll'ammirazione che si deve avere per una persona religiosa e colta non solo, ma dotta, intraprendente e gentile.

Che Dio l'accompagni; e se giungeranno queste linee al frate Fulgenzio, egli si ricordi che al suo ritorno da Terra Santa, se sarò vivo, farò festa affettuosa.

D. Domenico Pancini.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio Centrale di Roma

In Europa depressione Mediterraneo spostatasi a nord, estendevasi stamane golfo Lione e alto Tirreno, mentre pressione è generalmente elevata altrove. Tolone 756, Pietroburgo 777. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord, leggermente disceso in Sicilia. Pioggie Italia superiore e Sardegna, qualche nevicata appennino. Temperatura aumentata Italia superiore. Stamane cielo coperto nuvoloso al nord, sereno Italia inferiore. Venti freschi Greco a Levante al nord; deboli freschi sciroccali Italia inferiore. Barometro 758 Nizza, Portotorres — 760 Porto-Maurizio, Livorno, Cagliari — 764 estremo nord e sud continente. Mare agitato costa alto Tirreno.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti intorno a levante Italia superiore — meridionali altrove. Cielo nuvoloso nebbioso continente con pioggie nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La presente stagione

è la giovinezza dell'anno e l'epoca degli amori fra gli esseri creati, è la sensazione più dolce della vita per chi sta bene; ma per un malato, per chi ha sofferenze morbose provenienti da cause umorali è un vero inferno. Rincrudiscono le moleste sensazioni che ti fanno odiare la vita e senti che vai sempre più scendendo verso il sepolcro. Or bene, se si trovasse una medicina che attenuasse queste sofferenze, e che poco a poco le facesse scomparire restituendo la salute nel suo primitivo benessere, non sarebbe un vero miracolo? Il farmaco è trovato! E questo è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto preparato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma e venduto da esso nel suo Stabilimento Chimico in via 4 Fontane. — Questo Sciroppo Depurativo purifica il sangue dagli umori che lo alterano e specialmente dall'erpetismo e dalle malattie acquisite che sono le due grandi furie che infieriscono contro l'umanità, quindi esso è mirabile nella cura dei catarri lenti di petto e della vescica orinaria e dell'uretra, diarrea cronica nelle malattie cutanee d'ogni genere nei dolori artitrici e nella gotta e nei bambini guarisce la crosta lactea (latime) la scrofola, la rachitide, e preserva validamente dal Crupp e dalla Difterite. Costa L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti.*

Prestito della città di Milano 1866

74ª estrazione del 16 marzo 1888.

Serie estratte:

401 404 773 1386 1493 1576 1961 2428 2889 3295 3544 3613 3781 4188 4431 4539 4732 5019 5095 5140 5697 5758 6064, 6139 6360.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3295	98	L. 50,000	401	75	L. 20
773	45	» 1,000	404	35	» 20
2889	27	» 500	773	96	» 20
773	21	» 100	1386	26	» 20
5758	94	» 100	»	37	» 20
6064	97	» 100	2408	91	» 20
6360	21	» 100	3295	62	» 20
»	99	» 100	4539	82	» 20
401	68	» 50	4732	33	» 20
1576	56	» 50	»	59	» 20
1961	49	» 50	»	63	» 20
2428	80	» 50	»	78	» 20
2889	46	» 50	5019	49	» 20
3613	51	» 50	»	91	» 20
3781	96	» 50	»	98	» 20
5697	28	» 50	5140	90	» 20
6139.	28	» 50	5697	42	» 20
»	97	» 50	5758	13	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborvo di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 giugno 1888.

Una scena sulle Alpi Svizzere

Gli abitanti del villaggio di Fex nell'Engadina (Grigioni) ammirarono giorni sono uno spettacolo interressante. Una truppa di sette camosci si aggirava per la montagna sovrastante, non molto lungi dall'abitato. Tutto ad un tratto essi manifestarono una viva inquietudine: un enorme uccello da preda sopraggiungeva, librandosi in aria sopra di loro.

Dopo alcuni istanti questo uccello, colla rapidità del lampo, piomba sopra uno dei camosci e con un potente colpo d'ali lo getta giù da un *precipizio della roccia*. La povera bestia cadde da un'altezza considerevole rimanendo senza vita distesa sopra la neve.

Intanto l'uccello si allontanava a vista d'occhio. Allorchè esso ritornò, due ore più tardi, per divorare la preda, alcuni cacciatori di Fex avevano avuto tempo di preparargli un'insidia e l'enorme volatile restò preso nella trappola. Esso era un'aquila bellissima le cui ali aperte misuravano più di due metri di larghezza. Il camoscio ucciso era dell'età di due anni circa.

Diario Sacro

Venerdì 23 marzo — Maria ss. Addolorata

Castel di Tora (Perugia) 17 marzo 1887.

Sig. dott. *Carlo Malesci* — Firenze.

Certifico io qui sottoscritto dottore in medicina e chirurgia che avendo assoggettata una giovine di anni 23 alla cura del *Ferro Malesci* affetta da *clorosi*, si è guarita terminata la seconda bottiglia grande. Bisogna che faccia notare che la suddetta aveva fatto altre cure precedenti senza profitto anzi gli apportavano alterazioni gastro-enteriche. Il *Ferro Malesci* lo digeriva costantemente, e si assorbiva con facilità avendo prodotto *l'effetto desiderato*. In proseguo amministrerò sempre il suddetto *Ferro Malesci*. — La riverisco distintamente e mi creda

Dott. Bartolomeo Lo Gatto
Medico Chirurgo.

Deposito generale, per *Udine e provincia*, presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ULTIME NOTIZIE

Bomba smentita.

Il *Temps* riproducendo la lettera da Torino all'*Esercito*, riguardo il progettato colpo di mano contro la Spezia, dice che non occorre certamente smentirla. Soggiunge che la Francia ha sei corazzate, due incrociatori, anche navi di flottiglia nel Mediterraneo. Ciò non può spaventare gli italiani. La Francia ha inoltre in riserva gli equipaggi. Da parte dell'Italia troviamo forze almeno uguali alle francesi. Inoltre l'Italia possiede tre navi corazzate superiori in velocità alle francesi.

Anche alcuni altri giornali smentiscono recisamente la notizia dell'*Esercito*.

L'incendio d'un teatro.

Telegrafano da Lisbona 21: Un grande incendio distrusse completamente il teatro *Baquet* di Oporto.

L'incendio fu cagionato dal gas al momento della rappresentazione all'ultimo atto. Il teatro conteneva molti spettatori. Dieci cadaveri furono già ritrovati. Moltissimi sono feriti.

Numerosi spettatori che non poterono raggiungere la porta d'uscita gettaronsi nella strada dalle finestre.

Il gaz era spento.

Molti perirono asfissiati, altri schiacciati.

Altri poterono uscire nella strada.

Gli artisti fuggirono coi costumi.

Si rinvennero cadaveri sulla scena e nei palchi.

La maggior parte delle vittime sono spettatori del *terzo ordine*, dei palchi e della galleria. Intere famiglie sono perite.

Calcolasi attualmente che sieno ottanta i morti.

Una vertenza che si fa seria.

Il *Temps* ha da Madrid:

Il governo marocchino offre di sottoporre all'arbitrato dell'Italia e dell'Inghilterra la sua divergenza cogli Stati Uniti, ma il rappresentante americano rifiuta categoricamente ed esige una soddisfazione diretta entro il termine fissato dall'*ultimatum*.

La malattia del Kronprinz.

Berlino 21 — Contrariamente alla notizia dei giornali che sia probabile l'operazione di rimuovere le membrane morte dalla laringe dell'imperatore, la *National Zeitung* afferma, sulla fede di informazioni sicure, che i medici non hanno considerata mai tale eventualità. Le voci d'una malattia nelle cartilagini sono cessate da lungo tempo. Adesso nulla si sa sui pezzi della membrana ammalata staccati, o da rimuoversi mediante l'operazione.

Berlino 21 — L'imperatore ha passato una buona notte, si sente più forte. Riceverà nel pomeriggio la principessa imperiale alla presenza della imperatrice.

Bismarck fu ricevuto oggi dal Kronprinz e si recherà nel pomeriggio a Charlottenburg per conferire con l'imperatore.

Due donne stritolate insieme.

Leggesi nell'*Unione* di Tunisi 15:

« Ci scrivono da Tebourba che un' orribile disgrazia avvenne domenica sera in una fabbrica di *sciscie*.

La signora Livolsi moglie al macchinista della fabbrica sposa da poco tempo accompagnata dalla cognata recossi a visitare il battitoio della fabbrica malgrado la proibizione del marito che sapeva essere pericoloso quel punto. Infatti la grande ruota d'ingranaggio afferrò per le vesti una delle due donne e la trascinò a morte. L'altra, pazza di terrore volendo, pare, salvare la compagna si slanciò in suo soccorso. Ma fatalità volle che anch'essa sbattuta contro al muro restasse sfracellata. — Accorsi colle grida tutte le persone che si trovavano nello stabilimento fermarono la ruota, ma troppo tardi, perchè delle due sfortunate non rimanevano che due irriconoscibili cadaveri ».

Fascio italiano.

Si smentisce che il principe di Napoli abbia offerto a Berlino una colazione all'ambasciata francese. — Si è costituito a Roma un gruppo della nuova società *Giovanni Prati* che ha sede a Bologna per difendere la lingua e la coltura italiana nella irredenta. — A Napoli fu arrestato l'avv. Cortese per falso in cambiale. — A Genova certo C. G. di Fossano, pure avvocato, fu colto in furto flagrante d'una valigia alla stazione. — Il principe di Napoli è giunto ieri a Milano ed è ripartito subito per Roma. — A Roma fu rappresentato il dramma *Giordano Bruno*.

Fascio africano.

Il negus tiene consigli di guerra e nulla decide! — Menelik non si è mosso da Dowe, non trovasi quindi a Zebul. — I messi del negus che andavano da Menelik a riscuotere il tributo furono assassinati a Zebul. Di qui la notizia che vi fosse Menelik e che si fosse ribellato. — Ecco tutto, cioè niente.

Fascio estero.

L'imperatrice Augusta, vedova di Guglielmo ricevette mons. Galimberti. — Il Landtag di Berlino approvò la legge di finanza, si aggiornò all'11 aprile. — E' sospeso il viaggio di Carnot nel nord causa il lutto. — Si distribuisce oggi in Francia il *libro giallo* contenente i documenti sulla vertenza commerciale italo-francese. — La Spagna invitò definitivamente le potenze ad una conferenza per il Marrocco. - Il governatore di Damasco fu traslocato. — E' giunto a Vienna il re di Rumania.

TELEGRAMMI

Calcutta, 21. — L'avanguardia della spedizione contro Sikkim arrivò a Rhaderchen; durante una ricognizione giunse alla palizzata ove fu assalita da fucilate; le truppe si ritirarono. Domani si farà l'attacco.

Londra, 20. (*Camera dei comuni*). — Approvansi tutti gli articoli del *bill* per la conversione del consolidato.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Vienna: L'arciduca Rodolfo in seguito ai suoi colloqui con Federico e Bismarck recò l'assicurazione della continuazione della perfetta armonia fra i due imperi riguardo la loro politica generale estera.

Il corrispondente aggiunge: A Berlino come a Vienna si considera la situazione internazionale gravida di pericolo; a Berlino piuttosto dall'ovest, a Vienna piuttosto dall'est.

Madrid, 21. — Dicesi che il comandante della fregata americana *Entreprise* domandi al governo marocchino mezzo milione di franchi.

Vienna, 21. — Il *Monitore dell'Esercito* annunzia che König comandante del nono corpo (Josephstadt) fu nominato comandante del secondo (Vienna). Gruenne comandante della diciannovesima divisione fanteria fu nominato comandante del nono corpo.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 marzo 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.9	752.1	751.0
Umidità relativa	79	77	71
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.5	—
Vento direzione	N W	N E	N W
Vento velocità chi.	5	4	9
Termom. centigrado	7.9	9.3	8.4

Temperatura mass. 10.3, » min. 3.6 — Temperatura minima all'aperto — 6.8

NOTIZIE DI BORSA
22 marzo 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 95.20 a L. 95.30
id. id. 1 luglio 1888	da L. 93.03 a L. 93.13
Rend. austr. in carta	da F. 77.40 a F. 77.60
id. in argento	da F. 79.20 a F. 79.50
Fior. eff.	da L. 202.50 a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202.50 a L. 203.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10.—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.—	9.15	—	—
	pom.	1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.

Ufficio della settimana Santa

La tipografia del Patronato ha testè pubblicato *l'ufficio della settimana Santa, con traduzione del Martini e copiose spiegazioni.* V'è aggiunta la *santa Messa per tutta l'ottava di Pasqua e la visita dei santi sepolcri*. Si vende a l. 1,25 la copia elegantemente ligata in tutta tela. Dieci copie l. 10.

Altre edizioni col solo ufficio della settimana santa da lire 2 a lire 3 alla copia.

BALSAMO INDIANO

(Vedi avviso in IV pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 60 cent. si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DISEGNI PER TRAFORO a centesimi **TRENTA** il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da $\frac{1}{2}$ *Kl. e* $\frac{1}{4}$ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* **Casa A. Banfi** *— Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{8}$ $\frac{1}{10}$ $\frac{1}{16}$ $\frac{1}{20}$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1,20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino italiano » Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigonti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsoni — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte sull se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tigroso* di sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva edora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina aveva pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4,00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés !!

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras, (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognelli Fabre di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1,25 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delignŷ di Parigi. Deposito di sardi Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, **via Gorghi 28.**

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3,50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0,25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Aprile 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.

Il 10 maggio 1888 partirà da **Genova il vap.**

LIBAN cap. Leurens N. 708 C.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni, riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti d'oro, *argento, pakfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 85 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 3,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è o verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2,60, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.